



CIBI NOSTRANI Che bontà al Brunch in fattoria

■ Non poteva esserci cornice migliore per la ventunesima edizione della manifestazione Brunch in fattoria. La splendida giornata estiva di ieri ha certamente invogliato migliaia di persone a recarsi in fattorie e strutture agrituristiche per gustare il meglio dei prodotti locali. In Ticino sono certamente soddisfatti i gestori delle oltre quaranta aziende che hanno aperto le loro porte agli amanti dei cibi nostrani. Come

ad esempio all'alpe La Grassa sul Monte Generoso (Foto Maffi) dove sono confluiti numerosi gruppi alla ricerca di refrigerio e di un'occasione di trascorrere qualche ora in amicizia all'aria aperta. Salumi, formaggi, affettati di vario genere ed altre specialità fresche sono così stati presi d'assalto dai buongustai. Al momento è difficile calcolare il numero di coloro che hanno approfittato del Brunch in fattoria.

Non è comunque escluso un record di affluenza. A livello nazionale si calcola che più di 200.000 persone hanno partecipato all'evento in oltre 400 strutture. Anche quest'anno quindi il ponte gettato fra città e campagna - come definito dall'Unione svizzera dei contadini - ha permesso di rinsaldare i legami fra i cittadini, in occasione del Natale della patria. Altre foto su www.corriere.ch/k88781

Emigrazione Una storia che non finisce mai

Da ieri è attivo il sito «OltreconfiniTI», che vuole essere un punto di riferimento per i ticinesi all'estero. Ma lo scopo è anche di favorire le possibilità di contatto e di dialogo e di preservare la memoria storica

■ A Salinas, in California, sono sorte la «Bellinzona Avenue» e la «Locarno Way», a ovest di San Francisco c'è una città che si chiama «Lugano Landscape» e uno dei quartieri di Buenos Aires si chiama «Villa Lugano». Queste sono solo alcune delle tante tracce lasciate nei secoli dall'emigrazione ticinese, a ricordarci che il cantone di lingua italiana non è soltanto luogo di approdo per immigrati e frontalieri: numerose sono state le partenze e parecchi i ritorni, ieri come oggi. E proprio per raccogliere le storie di chi è partito e per creare una rete di contatti con chi ora si trova all'estero è nata «OltreconfiniTI», piattaforma interattiva che da ieri è online. «La data di embargo - ci dice **Mattia Bertoldi**, coordinatore del progetto - non è stata scelta a caso: nel giorno di Festa nazionale, quando gli svizzeri si abbracciano come unico popolo, abbiamo voluto rivolgerci alle migliaia di persone di origine ticinese che ci guardano da lontano».

«OltreconfiniTI» nasce da un'idea del giornalista **Piergiorgio Baroni**, esperto conoscitore del fenomeno dell'emigrazione (grazie in particolare alla lettura dei libri del prof. Giorgio Cheda ed ai viaggi oltremare per il Corriere del Ticino). Ma nasce anche dalla volontà del Governo cantonale di «salvaguardare il senso di appartenenza al Canton Ticino nel mondo», come si legge sul sito. Il progetto, partito già nel 2011, è stato annunciato ufficialmente lo scorso autunno e i lavori di costruzione della piattaforma sono iniziati in primavera. Oltre alla collaborazione con l'Organizzazione svizzeri all'estero (OSE), per dar vita al progetto si è scelto l'appoggio della rete sociale «SwissCommunity», che conta circa 16.000 membri rossocrociati, tra cui oltre 500 ticinesi, che vivono ai quattro angoli del pianeta. Per cominciare, la scheda tematica sul Ticino è ora disponibile anche in italiano, poi si provvederà a fare promozione. Anche con Facebook si cercherà di sfruttare al meglio l'elemento social come strumento d'agggregazione e passaparola, attraverso la pagina «Amici di OltreconfiniTI». Importante anche il lavoro svolto dalla Pro Ticino nella sua quasi centenaria attività (8.000 aderenti oltre San Gottardo e nel resto del mondo), la quale dispone pure di un sito internet.

La piattaforma vuole essere un punto di riferimento per il fenomeno dell'emigrazione, sia per conoscerlo meglio sia per favorire le relazioni fra i ticinesi che vivono fuori cantone e fra loro e il Ticino. «Oltre ad essere un valido mezzo per preservare la memoria storica - spiega Bertoldi - il progetto può farsi anche strumento economico: se da un lato c'è l'invito a fare esperienze di vita, formative e professionali all'estero, dall'altro si vuole promuovere il ritorno a casa, nella speranza che le conoscenze acquisite possano dare buoni frutti nel nostro Paese». Sul sito non mancano gli esempi di fughe e rimpatri di personalità famose (politici, sportivi, artisti e uomini di scienza) e tante sono le interviste a chi è partito e a chi è tornato: persone comuni ma con storie interessanti alle spalle. «Chi non conosce almeno un ticinese con un'avventura oltre confine da raccontare?» continua Bertoldi. «L'idea è proprio questa, creare una piattaforma fluida che si arricchisca di nuove pagine giorno per giorno, una sorta di museo interattivo in continuo aggiornamento». Di tracce sul territorio gli emigranti ne hanno lasciate molte: edifici, monumenti, targhe, cappelle, lapidi. E



PARTENZA Il sito www.ti.ch/oltreconfiniti è destinato anche agli appartenenti alla «nuova» emigrazione. (Foto Keystone)

con le donazioni di chi ha fatto fortuna fuori Ticino sono stati costruiti ospedali, strade, ferrovie e altre infrastrutture. Anche la lingua risente dei fenomeni di rimpatrio e non sono rari i casi di rimodulazione del dialetto: ad esempio, chi per lungo tempo ha parlato inglese, per dire «Lui aveva 47 anni» potrebbe affermare «Lü l'era 47 ann vecc», sul calco di «He was 47 years old». Sul sito c'è anche una breve ma esauriente storia dell'emigrazione, corredata da curiose pillole del passato. È risaputo, ad esempio, che sul Titanic c'erano alcuni ticinesi ma non è noto ai più che un viaggio verso l'Australia poteva durare oltre 170 giorni. O che l'espressione «hokey pokey», che ancora oggi nei Paesi anglofoni indica il gelataio, è uno storpiatura dell'italia-

no «ecco un poco»: nella Londra della metà del XIX secolo i maggiori produttori e venditori di gelato erano di origine italiana o svizzera-italiana e con questa espressione attiravano i clienti ai loro carretti. Per chi volesse approfondire l'analisi storica è disponibile una lista di testi di riferimento, oltre a una selezione di banche dati online per aiutare chi cerca un lontano avo ticinese.

«È importante che passi il messaggio che l'emigrazione non è qualcosa che accade solo fuori dai nostri confini» conclude Bertoldi. «Oltre al surplus di conoscenze che chi ritorna porta con sé e alle tracce tangibili lasciate nel nostro territorio, è vitale anche il dialogo che si instaura, o che si dovrebbe instaurare, fra chi rimane e chi parte». **C.SE**

TILO

Dal 4 agosto la linea S10 si ferma a Chiasso

■ Da domenica 4 a domenica 25 agosto la circolazione della linea Tilo S10 in territorio italiano subirà delle modifiche. La S10 circolerà unicamente fino a Chiasso, senza proseguire fino a Como San Giovanni e Albate-Camerlata. I viaggiatori per e da Albate-Camerlata potranno utilizzare le relazioni della linea S11 Chiasso-Seregno-Milano Porta Garibaldi. La modifica temporanea riguarda solo il tratto italiano. Tra Chiasso e Biasca la linea S10 circolerà regolarmente e senza modifiche di orario.

NOTIZIEFLASH

INTERROGAZIONE

Libera circolazione anche a livello sanitario?

■ Da ottobre all'interno dell'Unione europea entrerà in vigore la libera circolazione dei pazienti europei per le cure ospedaliere. Partendo da questa premessa Paolo Sanvido (Lega) chiede in un'interrogazione se l'introduzione della nuova direttiva avrà una ripercussione sul sistema sanitario ticinese e quali gli sviluppi qualora la direttiva venisse contemplata nei trattati bilaterali. Sanvido chiede inoltre se il Governo si sia già chinato sulla questione e quale la sua posizione al riguardo.

FRA GIOVANI UDC E SISA

«Puliamo la Patria»: ed è subito polemica

■ Per la quarta volta, i giovani UDC ticinesi hanno organizzato l'azione «Puliamo la Patria», concentrandosi nella zona del delta della Maggia. Ieri per un giorno i volontari si sono prodigati nel raccogliere rifiuti e cartacce nel tentativo di sensibilizzare gli utilizzatori delle aree verdi al rispetto dell'ambiente e del paesaggio. L'invito dei giovani UDC non è stato raccolto dal Sindacato indipendente degli studenti ed apprendisti (SISA), che ha ricordato come da sempre gli affiliati al SISA, molto attivi nell'ambito del servizio civile, si occupano di salvaguardia di boschi e sentieri e di altre attività alternative al servizio militare. Proprio quest'ultimo, a detta del SISA, è causa notevoli danni a flora e fauna. Pronta la replica dei giovani UDC ticinesi che sottolineano come l'azione «Puliamo la Patria» non è stata voluta con spirito propagandistico. Tutti i partecipanti sono giunti sul posto a titolo volontario e gratuito. Non così invece, secondo i giovani UDC, per quanto riguarda gli astretti al servizio civile che vengono, giustamente peraltro, indennizzati per i giorni d'attività svolti.

IL VESCOVO SUL SAN GOTTARDO

«Non rinunciare all'identità storica cristiana»

■ In una giornata di sole e davanti a circa 2.000 fedeli, nella tradizionale cerimonia religiosa del 1. agosto al San Gottardo, il vescovo Pier Giacomo Grampa si è soffermato sulla nostra identità storica cristiana che non deve essere dimenticata, nonostante gli attacchi che giungono da più parti: «Lo Stato deve rispettare tutte le espressioni religiose o filosofiche presenti nella società, purché volte al bene comune». Il vescovo non ha mancato di far riferimento a problemi d'attualità. Nessuna avversione quindi a unioni civili tra persone dello stesso sesso «ma non si usi la parola matrimonio». Quanto al fenomeno della prostituzione, si faccia attenzione allo sfruttamento delle donne ed alla presenza di giri malavitosi nel settore. (Foto Scolari)



ALTRE FOTO SU www.corriere.ch/k88780